



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA**

**2020 – 2022**

## INDICE

1. Premessa.....	3
2. Analisi del contesto.....	4
2.1 Quadro normativo di riferimento per la redazione del PTPCT .....	4
2.2 Analisi del contesto esterno.....	5
2.3 Analisi del contesto interno .....	5
3. Finalità e obiettivi del PTPCT.....	6
3.1 Adozione e aggiornamento del PTPCT .....	7
3.2 Pubblicazione del PTPCT e Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione .....	7
4. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione della Trasparenza.....	8
5. La Struttura Organizzativa di Supporto.....	9
6. Sezione Anticorruzione .....	10
6.1. Prevenzione della corruzione.....	10
6.2 Le fattispecie di reato.....	10
6.3 Piano triennale di prevenzione della corruzione .....	10
6.4 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione.....	10
6.5 Mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili.....	14
6.6 Misure di prevenzione adottate.....	14
6.6.1 Flussi informativi e segnalazioni .....	14
6.6.2 Codice Etico.....	16
6.6.3 Trasparenza.....	16
6.6.4 Formazione del personale.....	16
6.6.5 Rotazione del personale o misure alternative .....	17
6.6.6 Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità .....	17
6.6.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti.....	18
6.6.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing.....	18
6.7 Monitoraggio.....	19
6.8 Pianificazione delle azioni e delle attività .....	19
7. Sezione Trasparenza .....	19
7.1 Responsabile per la Trasparenza .....	21
7.2 Struttura di supporto .....	21
7.3 Pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni – modalità e responsabilità .....	21
7.4 Monitoraggio.....	22
7.5 Formazione .....	23
8. Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato.....	23
9. Sistema disciplinare.....	23
ALLEGATI: 1. Obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.	

## 1. Premessa

Il sistema di prevenzione della corruzione è articolato su due livelli.

Il **primo livello** è costituito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (di seguito PNA 2019), adottato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13/11/2019 che costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT) che i soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA. A partire dal 2016, l'ANAC ha elaborato i PNA e i successivi aggiornamenti affiancando ad una *Parte generale*, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno, in relazione alle specifiche peculiarità.

Considerando che ANAC, nel tempo, è tornata più volte sugli stessi temi, l'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla *Parte generale* del PNA, rivedendo e consolidando **in un unico atto di indirizzo** tutte le indicazioni fino ad oggi maturate, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. **In virtù di quanto affermato da ANAC, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le indicazioni contenute nelle Parti generali dei precedenti PNA e relativi Aggiornamenti fino ad oggi adottati.**

In particolare, l'Allegato 1 del PNA 2019, in aperta discontinuità con i Piani e gli aggiornamenti che l'hanno preceduto, **interviene in maniera sostanziale sull'intero processo di gestione dei rischi corruttivi** andando ad agire su tutte le fasi che lo compongono. Esso contiene **nuove indicazioni metodologiche per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo** e per la conseguente predisposizione della relativa parte del PTPCT, fornendo nuovi indicatori per la costruzione delle aree a rischio. ANAC, **rivedendo le modalità con cui le amministrazioni dovranno effettuare la stima del rischio**, individua un approccio di **"tipo qualitativo"** come metodologia di analisi del rischio reato, in luogo dell'approccio quantitativo finora utilizzato, che prevedeva l'attribuzione di punteggi secondo il riferimento metodologico contenuto nell'Allegato 5 del PNA 2013 (scoring).

L'Allegato 1 al PNA 2019 pertanto aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 5 del PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015.

**ANAC precisa che, qualora le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, come Finpiemonte, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nell'Allegato 1 al PNA 2019 può essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023 (v. nota 11 pag. 20 PNA 2019).**

Tuttavia, si rileva che l'Allegato 1 chiarisce che le amministrazioni possono anche scegliere di accompagnare la misurazione di tipo qualitativo anche con dati di tipo quantitativo i cui indicatori siano chiaramente e autonomamente individuati dalle singole amministrazioni.

Finpiemonte pertanto, pur mantenendo valido il presente Piano per l'anno 2020, sarà impegnata a realizzare e implementare, entro e non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023, il nuovo approccio metodologico, previsto nell'Allegato 1 al PNA 2019 per la predisposizione del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza relativamente ai processi di gestione del rischio.

**In ogni caso, le amministrazioni possono utilizzare anche altre metodologie di valutazione dell'esposizione al rischio, purché queste siano coerenti con l'indirizzo fornito nel presente allegato e adeguatamente documentate nei PTPCT (par. 4.2 Analisi del rischio, lett. b) pag. 33 del PNA 2019).**

Si rammenta anche che il d.lgs. 25/5/2016 n. 97 ha unificato in un solo strumento il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità (di seguito PTPCT).

Il **secondo livello** di prevenzione della corruzione è quello "locale": ogni amministrazione è tenuta infatti a predisporre un proprio PTPCT, coerente con le indicazioni del PNA 2019 e che sviluppi la propria azione di "gestione del rischio" corruzione.

## **2. Analisi del contesto**

L'analisi del contesto riguarda la specificità dell'ambiente in cui opera Finpiemonte, esaminando le dinamiche economico – sociali, i rapporti e gli interessi degli stakeholder interni ed esterni.

### **2.1 Quadro normativo di riferimento per la redazione del PTPCT**

Il Piano in oggetto è stato predisposto, principalmente, in base al seguente quadro normativo.

#### **2.1 Disciplina nazionale**

- L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.Lgs. 39 /2013, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- D.Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

#### **2.2 Principale atti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione**

- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013";
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto le "Prime linee guida per l'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016".
- Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 portante "Nuove Linee nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A.";
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 recante l'approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

### 2.3 Disciplina specifica in tema di privacy

- Regolamento UE 2016/679 - Regolamento generale sulla protezione dei dati;
- Gruppo di lavoro art. 29 per la protezione dei dati - Parere 2/2016 sulla pubblicazione dei dati personali ai fini della trasparenza nel settore pubblico
- D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679;
- D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali;

## 2.2 Analisi del contesto esterno

La Regione Piemonte è impegnata nella promozione dell'iniziativa ed espansione delle imprese, segnatamente delle piccole e medie, e nella definizione di un quadro regolatorio a favore dello sviluppo delle loro attività e attento alla sostenibilità ambientale.

Nell'ambito della programmazione dei prossimi anni, saranno perseguite le finalità di sviluppo e qualificazione delle attività produttive, l'incremento della competitività e la crescita del sistema produttivo e dell'occupazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici.

L'intervento regionale si inserisce nel quadro della politica comunitaria, che persegue l'obiettivo di accelerare l'adattamento delle imprese alle trasformazioni strutturali, incoraggiando l'iniziativa, lo sviluppo e la cooperazione tra le stesse e stimolando il miglior sfruttamento del potenziale industriale delle politiche d'innovazione, di ricerca e di sviluppo tecnologico.

Le dotazioni finanziarie del POR FESR 2014-2020 verranno quindi destinate principalmente ai seguenti assi prioritari: Occupazione, Ricerca e Innovazione, Competitività PMI, Agenda digitale.

Nell'ambito del Programma pluriennale d'intervento 2018-2020, ai sensi dell'art. 6 L.R. n. 34/2004, la Regione Piemonte ha altresì istituito una Misura denominata "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi", a supporto delle imprese piemontesi operanti in tutti i settori ammissibili, in base al Regolamento De Minimis, nell'attuazione di progetti di investimento e sviluppo che, in coerenza rispetto agli obiettivi della politica di sviluppo regionale e contribuendo ad affrontare le criticità del sistema produttivo regionale e valorizzandone le potenzialità, prevedano investimenti produttivi, individuando Finpiemonte quale società regionale "in house providing" della Regione Piemonte in affidamento diretto e in rapporto di delegazione inter-organica, come il soggetto incaricato della gestione del Fondo.

## 2.3 Analisi del contesto interno

Finpiemonte S.p.A. effettua i propri interventi per concorrere all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale e, nel quadro della politica di programmazione, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti.

Nell'anno in corso, alla luce degli obiettivi regionali sopra menzionati, Finpiemonte proseguirà nell'attività di definizione, attivazione e gestione operativa di fondi pubblici, prevalentemente in favore della Regione Piemonte, contribuendo: allo sviluppo economico e la crescita della competitività del sistema locale, con particolare attenzione all'innovazione e alla qualificazione delle imprese, al sostegno delle imprese, mediante interventi volti a favorire l'accesso al credito.

Nell'ottica di massimizzare l'efficacia degli interventi, la stessa attività può essere svolta anche in favore di altri soggetti, quali, ad esempio, gli enti locali (Comuni e Città Metropolitana) ed in collaborazione con enti che gestiscono risorse pubbliche a livello nazionale (CDP).

La società partecipa, in qualità di coordinatore, partner diretto o soggetto tecnico in house demandato dalle Direzioni Regionali di riferimento, a diversi progetti europei.

Finpiemonte fornisce altresì il proprio supporto nella definizione e nello sviluppo di nuovi modelli di finanziamento e di grandi progetti strategici in grado di innestare processi virtuosi di crescita territoriale.

### **3. Finalità e obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Il presente PTPCT risponde all'esigenza di rafforzare i principi di legalità, di correttezza, di buon andamento e di trasparenza nella gestione delle attività svolte da Finpiemonte e mira a individuare e disciplinare le misure e le iniziative per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi verificabili in FINPIEMONTE S.p.A. (di seguito Finpiemonte), promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità stabiliti dall'ordinamento vigente.

Il PTPCT integra il Modello di Organizzazione e Controllo di Finpiemonte adottato ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Il presente PTPCT è finalizzato a definire le azioni che Finpiemonte intende adottare nel corso del 2020 per combattere gli episodi in tema di anticorruzione e trasparenza, secondo la normativa vigente.

Esso si configura come un documento di natura programmatica atto a identificare le misure di carattere organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali.

Obiettivi del presente Piano sono:

- l'individuazione, realizzazione ed implementazione del nuovo approccio metodologico di gestione del rischio corruttivo al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (c.d. trattamento del rischio)
- la predisposizione di specifiche misure organizzative e di apposite procedure aventi lo scopo di prevenire fenomeni corruttivi e di promozione dell'integrità, attraverso l'individuazione delle situazioni in cui possono presentarsi ipotesi di illecito e di conflitto di interessi, nonché ipotesi di mala amministrazione;
- l'adozione di un sistema di monitoraggio continuo, volto alla prevenzione del rischio corruzione e al presidio della trasparenza;
- la sensibilizzazione dei soggetti destinatari del presente Piano, verso un impegno attivo e costante nell'osservanza delle procedure e delle disposizioni interne in materia e nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio corruttivo e di presidio della trasparenza;
- l'attuazione di programmi di formazione e di informazione al personale sulla normativa in oggetto e sullo stato di attuazione in Finpiemonte. Nel 2020 saranno definiti due eventi formativi, il primo dei quali dedicato alla Trasparenza, il secondo dedicato alla formazione in materia di Anticorruzione;
- valutazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale di Finpiemonte, Sezione Società trasparente, in conformità al d.lgs 33/2013, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;

- la redazione di una procedura per la gestione dei flussi informativi riguardanti gli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs 33/2013, novellato dal D. Lgs. 97/2016, sul sito istituzionale di Finpiemonte - sezione "Società trasparente. Tale procedura definisce, da un punto di vista organizzativo e operativo, i responsabili e le modalità per la raccolta, la trasmissione e la pubblicazione dei contenuti richiesti;
- valutazione dell'adozione della procedura informatizzata di gestione delle segnalazioni di illeciti attraverso l'implementazione della piattaforma informatica, conformemente alle disposizioni di cui al co. 5 dell'art. 54-bis del d.lgs 165/2001, novellato dalla legge 179 del 30/11/2017.

Nell'ambito della revisione della mappatura dei rischi, particolare attenzione sarà dedicata alle analisi organizzative e procedurali per la gestione e l'impiego dei finanziamenti regionali ed europei, al monitoraggio della spesa, affinché l'allocazione delle risorse finanziarie gestite avvenga nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

### **3.1 Adozione e aggiornamento del PTPCT**

Il PTPCT di Finpiemonte viene adottato annualmente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del RPCT. Si rammenta che, sebbene il Piano abbia durata triennale, deve comunque essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio in virtù di quanto previsto dall'art. 1, co. 8, della l. 190/2012.

ANAC, con comunicato del Presidente Cantone del 16/03/2018, ricorda la necessità di adottare dopo il primo PTPCT, aggiornamenti annuali nei due successivi anni di validità del Piano triennale, sottolineando quindi l'obbligatorietà dell'adozione, per ciascun anno, di un nuovo completo Piano Triennale, valido per il successivo triennio.

L'aggiornamento del piano tiene altresì conto di eventuali aggiornamenti normativi, di indirizzi o direttive ANAC e della rilevazione di nuovi rischi.

L'omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art. 19, co. 5, del dl. 90/2014.

Il presente PTPCT è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2020.

### **3.2 Pubblicazione del PTPCT e Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione**

Il PTPCT viene pubblicato non oltre un mese dall'adozione, nella sezione dedicata del sito istituzionale societario e precisamente in apposita sezione Società Trasparente e sotto sezione Disposizioni Generali – Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza unitamente all'inserimento nella sotto sezione Altri Contenuti – Prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Il PTPCT e le sue modifiche devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Il presente Piano è comunicato a tutti i dipendenti e destinatari e pubblicato nella intranet aziendale accessibile a tutto il personale.

Il RPCT, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, è tenuto a predisporre entro il 15 dicembre di ogni anno una Relazione annuale - da trasmettere all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione - sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPCT.

Sulle modalità di redazione della relazione l'Autorità fornisce annualmente indicazioni e ha messo a disposizione uno schema di Relazione pubblicato sul sito.

La Relazione annuale viene pubblicata nella sezione dedicata del sito istituzionale societario e precisamente in apposita sezione Società Trasparente e sotto sezione Altri Contenuti – Prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Fermo restando l'obbligo alla pubblicazione del Piano Triennale e alla compilazione e pubblicazione della Relazione annuale del RPCT all'interno del proprio sito istituzionale, l'ANAC ha attivato sul proprio sito istituzionale dal 1/07/2019 una piattaforma software per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione, nonché per la compilazione della Relazione annuale del RPCT. Per utilizzare tale piattaforma i RPCT sono tenuti alla registrazione e all'accreditamento.

Con riferimento alla Relazione annuale, la cui scadenza di presentazione è stata differita al 31/01/2020 dal Comunicato del Presidente dell'Autorità del 13/11/2019 (pubblicato sul sito dell'Autorità il 21/11/2019), si segnala che per quest'anno, la stessa può essere ancora compilata sui moduli Excel, allegati al Comunicato.

#### **4. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Il D.Lgs. 97/2016 ha modificato l'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 prevedendo che vi sia un unico RPCT.

Nella seduta del 12/09/2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Antonio Fè d'Ostiani Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Finpiemonte S.p.A.. Il nominativo del RPCT è stato comunicato ad ANAC e inserito nell'elenco pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità, tramite apposita Sezione dedicata.

Nell'obiettivo di integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione con tutte le funzioni aziendali, garantendo i corretti flussi e l'efficacia dei controlli, Finpiemonte ritiene altresì necessario dotare il predetto Responsabile di un adeguato supporto organizzativo interno.

Il RPCT dura in carica tre anni, salvo proroghe, e comunque sino alla nomina del nuovo Responsabile.

Qualora le caratteristiche del Responsabile dovessero venir meno nel corso dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione procederà alla revoca dell'incarico ed alla sua sostituzione con soggetto diverso che presenti i requisiti.

La revoca dell'incarico potrà avvenire per giusta causa, per impossibilità sopravvenuta o qualora vengano meno in capo al Responsabile i requisiti di imparzialità, autonomia, indipendenza ed onorabilità.

La rinuncia all'incarico da parte del Responsabile può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

Le sue funzioni non sono delegabili se non in caso di motivate e straordinarie necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

Il RPCT è indipendente e autonomo riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte. A tal fine, è garantito al Responsabile, rispetto alle funzioni attribuite, i seguenti poteri:

- controllo sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo e/o collaborando alle modifiche ritenute necessarie e, in caso di mancata attuazione, riferendo al Consiglio di Amministrazione;



- partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed eventuali aggiornamenti o modifiche;
- collaborazione con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, e ciascun Responsabile delle Aree societarie, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento del proprio compito;
- libero accesso alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo. A tal fine, possono richiedere informazioni senza limitazioni a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere;
- presidio sull'attuazione degli adempimenti in tema di trasparenza e anticorruzione;
- cura dell'aggiornamento del Piano in attuazione di deliberazioni, direttive, linee guida ed orientamenti ANAC;
- segnalazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale delle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure e delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il RPCT riferisce al Consiglio di Amministrazione periodicamente, almeno con cadenza semestrale, sull'attività svolta in relazione al proprio incarico, segnalando eventuali problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività.

## 5. La Struttura Organizzativa di Supporto

Finpiemonte, in attuazione dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 e del punto 7.1 del PNA 2016, nomina quali Responsabili della Trasmissione dei dati, dei documenti e delle informazioni e dei flussi informativi afferenti le aree di competenza, nonché della veridicità di detti dati, i Responsabili delle Aree/Settori/Funzioni aziendali. Tali Responsabili, ciascuno per quanto di propria competenza:

- assicurano il flusso informativo intercorrente tra le Aree societarie e il RPCT, affinché quest'ultimo possa disporre di elementi e riscontri periodici sull'attività svolta in merito all'attuazione del Piano;
- adeguano l'attività amministrativa e i procedimenti istruttori di propria competenza in modo tale da garantire i flussi informativi indispensabili per il rispetto e l'adempimento della normativa in tema di trasparenza;
- provvedono alla predisposizione, raccolta ed elaborazione dei dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione;
- sono responsabili della trasmissione dei dati ai fini della trasparenza e assicurano il rispetto dei relativi termini come individuati nella tabella di cui all'*allegato 1*;
- tengono costantemente informati il RPCT su eventuali criticità riscontrate e mettono in pratica le soluzioni concordate con esso.

Infine, in ottemperanza al predetto art. 10 e al punto 7.1 del PNA 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 25/06/2019, la dott.ssa Giovanna Bossi Responsabile della Pubblicazione dei dati. Il Responsabile della Pubblicazione svolge la funzione di centro collettore delle informazioni, dati e documenti che provengono dai vari Responsabili della Trasmissione dei dati. Esso verifica la congruità del contenuto con quanto previsto dall'elenco degli obblighi di pubblicazione, ne cura la gestione in termini di facilità di lettura e di interpretazione e assicura poi la loro tempestiva pubblicazione, ad avvenuta ricezione da parte dei Responsabili della trasmissione.

## **6. Sezione Anticorruzione**

### **6.1. Prevenzione della corruzione**

Come riportato dalla normativa di riferimento, il concetto di corruzione viene definito in senso lato, ovvero inteso “come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter. c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati del Titolo II Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

### **6.2 Le fattispecie di reato**

L’approfondimento delle attività sensibili è stato condotto nel tempo con un’attenzione specifica alla possibilità che siano commessi i reati indicati nel Titolo II Capo I del Codice penale nonché quelli altrimenti indicati dalla legge 190/12 che possano avere un profilo di rilevanza in relazione alle attività svolte da Finpiemonte S.p.A., anche se non sono previsti dal D.Lgs. 231/01 come reati presupposti.

In tale contesto si inserisce l’aggiornamento nel 2019 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e la necessaria attività di revisione, da effettuarsi nel corso del 2020, della mappatura dei rischi, in ottica di sinergia tra il Modello 231 e il PTPC.

### **6.3 Piano triennale di prevenzione della corruzione**

Come anticipato, la Società nel 2019 ha proceduto all’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. A seguito di tale aggiornamento sempre in ottica di sinergia tra il Modello 231 e il PTPCT, nel corso del 2020 si procederà a revisionare il processo di gestione del rischio corruttivo secondo la nuova metodologia che verrà individuata. Il Piano rappresenta una strategia concreta di prevenzione del fenomeno corruttivo, basata su una fase di analisi dell’organizzazione e delle sue regole, ovvero dei suoi processi organizzativi, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono verificarsi eventi corruttivi.

I destinatari del presente Piano di prevenzione della corruzione sono:

- il personale (per tale intendendosi anche eventuali lavoratori operanti in società in regime di distacco, lavoratori in somministrazione, stagisti);
- i componenti del Consiglio di Amministrazione della società;
- i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Società (nonché i membri supplenti);
- i componenti dell’Organismo di Vigilanza;
- il personale della società incaricata della revisione dei conti;
- i consulenti della Società;
- i soggetti legati alla Società da contratti di fornitura e/o servizi (nei limiti di quanto espressamente formalizzato in specifiche clausole contrattuali).

### **6.4 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione**

Finpiemonte ritiene che solo attraverso una mirata attività di sensibilizzazione di tutti i livelli aziendali, nell’ambito delle rispettive responsabilità, possano essere minimizzati o neutralizzati i rischi di commissione dei reati ivi esaminati.

L'attuazione e il monitoraggio degli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione previsti dal Piano di Finpiemonte spettano, oltre che al RPCT e all'Organismo di vigilanza, nell'ambito dei poteri di verifica sull'attuazione del Modello organizzativo che gli sono stati in precedenza attribuiti (disciplinati nella Parte generale del Modello e in apposita procedura cui si rinvia), anche ai Vertici della società, ai suoi dirigenti e a tutto il personale in servizio, avvalendosi degli strumenti, procedure, sistemi di controllo aziendali.

#### **a) Consiglio di Amministrazione**

A tale organo di indirizzo sono attribuiti i seguenti compiti:

- nomina e revoca del RPCT;
- adozione del PTPCT, con individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di presidio della trasparenza;
- adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza e promuove idonei piani di formazione;
- ricezione della relazione semestrale del RPCT;
- ricezione delle segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate dallo stesso, già segnalate al Presidente e al Direttore Generale e individuazione di eventuali sanzioni disciplinari in caso di grave inadempimento agli obblighi di pubblicazione.

#### **b) Collegio Sindacale**

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- collaborazione con il Consiglio di Amministrazione nel perseguimento delle finalità anticorruzione;
- formulazione di proposte di integrazione del Piano.

#### **c) Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione:

- collabora con il RPCT ai fini dell'elaborazione, del monitoraggio e dell'implementazione del funzionamento, dell'efficacia e osservanza del Piano allo scopo di prevenire le fattispecie di reato;
- formulazione di proposte di integrazione del Piano.

#### **d) Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Il RPCT di Finpiemonte è nominato dal Consiglio di Amministrazione secondo i criteri previsti dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 ed è il soggetto incaricato di svolgere l'attività di prevenzione e di vigilanza su eventuali fenomeni di corruzione.

Il RPCT svolge, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

- elabora la proposta di PTPCT e i relativi aggiornamenti la cui approvazione e adozione è rimessa al Consiglio di Amministrazione;

- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità a prevenire i fenomeni corruttivi o comunque le situazioni di illegalità, proponendo le opportune modifiche in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni o mancanze o qualora intervengano variazioni organizzative o di attività di Finpiemonte o quando siano emanati provvedimenti legislativi che richiedano una revisione del Piano;
- provvede a elaborare, d'intesa con le funzioni competenti, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- collabora alla predisposizione di adeguati meccanismi informativi ed identifica le informazioni che devono essere trasmesse o messe a sua disposizione;
- segnala tempestivamente le violazioni di cui viene a conoscenza all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare;
- predispone e trasmette alle Funzioni Aziendali la documentazione organizzativa interna, contenente le istruzioni, i chiarimenti e gli aggiornamenti necessari;
- promuove, coordinandosi con le Funzioni Aziendali competenti, idonee iniziative per la capillare diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi indicati dal PTPCT, monitorandone l'attuazione e l'assimilazione;
- procede, nell'ambito di inchieste interne, all'eventuale audizione degli autori delle segnalazioni, dei soggetti individuati e/o indicati quali responsabili di una presunta violazione, nonché di tutti coloro che siano in grado di riferire in merito ai fatti oggetto dell'accertamento;
- in esito agli accertamenti condotti e ove venga ravvisata una violazione di legge o delle procedure, sollecita le Funzioni Aziendali, competenti all'applicazione delle sanzioni disciplinari adeguate, informandosi in ordine alla concreta modalità di adozione ed attuazione delle stesse;
- predispone la relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno in cui sono indicati i risultati dell'attività svolta.

Per lo svolgimento delle funzioni sopra riportate, il RPCT si avvale della collaborazione della Struttura Organizzativa di Supporto, dei funzionari e dei Dirigenti.

Per l'adempimento dei compiti sopra elencati il Responsabile potrà in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i dirigenti/dipendenti su comportamenti che si discostano dalle procedure normalmente seguite;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito una pratica di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per area, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità delle attività;
- condurre attività di controllo, di analisi, di accertamento e ricognizioni su atti interni ed osservazione sulle attività aziendali dell'organizzazione amministrativa della società con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche ed alla loro destinazione. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione che riterrà rilevante e può acquisire, ovunque e dovunque ogni documento che ritiene necessario per il corretto svolgimento dei suoi compiti istituzionali;

- eseguire accessi programmati o non agli Uffici della società al fine della rilevazione ed analisi di processi sensibili ritenuti a rischio di commissione di reato;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla società, soprattutto nell'ambito dei processi e delle attività a rischio riconducibili alla gestione delle risorse pubbliche;
- coordinarsi con il management della società per effettuare specifiche segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'irrogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare;
- coordinarsi con le funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per l'istituzione interna di attività di monitoraggio in relazione alle procedure.

Il RPCT, potrà svolgere ogni attività e richiedere tutte le informazioni che si renderanno necessarie per svolgere i propri adempimenti.

#### **e) Direzione Generale**

Nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione, tramite apposita procura del 25/09/2018, il Direttore Generale:

- individua eventuali esigenze organizzative, riferendo al Consiglio di Amministrazione per i provvedimenti di competenza;
- svolge tutte le funzioni attribuite ai dirigenti;
- propone assetti organizzativi volti a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- vigila sull'operato dei dipendenti, tramite un'attività di monitoraggio delle attività svolte dalle aree operative;
- segnala tempestivamente al RPCT le violazioni di cui viene a conoscenza.

#### **f) Dirigenti e funzionari**

A tali figure sono attribuiti i compiti di:

- segnalazione di casi di conflitto di interessi;
- osservare e far osservare ai dipendenti che operano nella propria area le misure contenute nel Piano;
- attuare le attività informative nei confronti del Responsabile, secondo quanto previsto nel Piano;
- cooperazione con il Direttore Generale nell'attività di monitoraggio sull'attività svolta negli uffici di appartenenza anche attraverso un'attenta verifica dell'operato dei dipendenti appartenenti al proprio ambito;
- mettere a disposizione la documentazione eventualmente richiesta dal Responsabile, fornendo altresì qualunque informazione ritenuta necessaria ad un corretto monitoraggio;
- segnalare tempestivamente al Responsabile le violazioni di cui vengono a conoscenza.

#### **f) Personale**

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (compresi collaboratori a tempo determinato e collaboratori esterni) è fondamentale per la qualità del Piano e delle relative misure di prevenzione, e si esplicita nelle seguenti attività:

- partecipazione al processo di gestione del rischio;
- obbligo di osservanza delle misure contenute nel Piano;
- segnalazione di situazioni di illecito;
- segnalazioni di casi di conflitto di interessi;
- segnalazioni di sussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità.

### **6.5 Mappatura dei rischi**

Il Piano, quale parte integrante del Modello 231, individua le principali aree sensibili, nell'ambito delle attività svolte da Finpiemonte, che possono considerarsi a rischio di fenomeni corruttivi e di ulteriori situazioni illecite (es. le situazioni in cui vi è un rapporto diretto con esponenti della P.A. o con soggetti a diverso titolo legati alla stessa, situazioni in cui dipendenti di Finpiemonte potrebbero rivestire la qualifica di Pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio sia quelle "attività strumentali" che, pur non comportando un rapporto diretto con la P.A. ovvero con i privati, costituiscono occasione, supporto e presupposto - finanziario e operativo - per la commissione di reati (es. gestione dei flussi finanziari, gestione delle risorse umane, scelta dei consulenti, omaggi e liberalità)).

Si richiama quanto indicato in premessa per quanto concerne la nuova mappatura dei rischi come deliberato da ANAC.

### **6.6 Misure di prevenzione adottate**

Si riportano di seguito le misure organizzative e di controllo adottate da Finpiemonte S.p.A. e quelle che intende mettere in atto quali indicate nel Piano delle attività 2020-2022, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per la prevenzione del rischio di corruzione. La Società si è inoltre da tempo dotata di un sistema di controllo interno che rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, che vede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01.

#### **6.6.1 Flussi informativi e segnalazioni**

La finalità di prevenzione che si intende perseguire con il presente Piano presuppone una continua e attenta attività di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti a partire dal Responsabile della Prevenzione, che è il principale destinatario dell'obbligo di verifica dell'adeguatezza e della funzionalità del Piano stesso.

Gli organi con i quali il Responsabile deve relazionarsi assiduamente per l'esercizio della sua funzione sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Organismo di Vigilanza;

- Responsabili, cui sono affidati specifici compiti di relazione e segnalazione;
- Soggetti o organi a cui è stata conferita una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di valutazione.

Gli strumenti di raccordo sono i seguenti:

- confronti periodici per relazionare al Responsabile, fatte salve le situazioni di urgenza;
- sistema di reportistica che permetta al Responsabile di conoscere tempestivamente fatti illeciti tentati o realizzati all'interno della Società con descrizione del contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Il RPCT ha inoltre un rapporto continuo con l'Organismo di Vigilanza al fine di attuare un costante coordinamento.

È prevista, la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali segnalazioni ricevute o circostanze personalmente riscontrate connesse a comportamenti corruttivi o integranti altra ipotesi di reato prevista nel Piano, anche meramente potenziali, inclusa la violazione di misure di prevenzione e di protocolli di controllo adottati dalla Società per contrastare i fenomeni illegali.

In particolare sono individuate le seguenti tipologie di flussi:

#### **a) Flussi dal Responsabile della prevenzione**

Il RPCT si impegna a garantire la trasmissione delle seguenti informazioni:

- relazione semestrale sullo svolgimento delle attività previste dal piano operativo di prevenzione della corruzione e sulla ricezione di segnalazioni e sull'applicazione delle misure di mitigazione del rischio corruzione previste dal programma di monitoraggio;
- relazione annuale, entro il 15 dicembre di ogni anno, al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza per la successiva pubblicazione sul sito istituzionale della Società.

#### **b) Flussi/segnalazioni verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione**

Devono essere trasmesse al Responsabile, da parte di tutti i Destinatari del Piano, informazioni di qualsiasi genere attinenti ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Piano stesso o dei documenti correlati o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole adottate dalla Società nonché inerenti alla commissione di reati.

Deve altresì essere trasmesso ogni altro documento che possa essere ritenuto utile ai fini dell'assolvimento dei compiti del Responsabile.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni anonime sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o che evidenzino violazioni accertate.

Le informazioni acquisite dal Responsabile sono trattate in modo tale da garantire il rispetto della riservatezza della segnalazione inoltrata e la tutela del segnalante (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 5.7.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing).

Il Responsabile valuta le segnalazioni ricevute con la massima riservatezza e professionalità. Ogni informazione, segnalazione o report è conservata a cura del Responsabile in un archivio strettamente riservato.

Le segnalazioni devono essere effettuate attraverso posta elettronica indirizzate a [anticorruzione@finpiemonte.it](mailto:anticorruzione@finpiemonte.it).

Allo stesso indirizzo di posta possono venire inoltrate richieste di chiarimenti che il Responsabile valuterà di concerto con la funzione aziendale interessata.

### **6.6.2 Codice Etico**

Finpiemonte ha adottato un Codice Etico nel quale è attribuita particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione, secondo quanto precisato dalla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.

Il Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione, contiene i principi etici e le regole comportamentali cui devono attenersi tutti i dipendenti, i collaboratori (tra cui, a mero titolo di esempio, consulenti, fornitori, ecc.) e chiunque, a vario titolo, intrattenga rapporti di lavoro con la Società.

Tali principi comportamentali costituiscono i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo del lavoro quotidiano e sono indicati dal Codice Etico della Società, cui si rimanda integralmente.

Le attività devono essere svolte nel rispetto delle leggi vigenti, delle regole contenute nel Codice Etico (che qui si intende integralmente richiamato), nel Modello di Organizzazione e Gestione e nel presente Piano, espressione dei valori e delle politiche della Società.

In linea generale il sistema di organizzazione della Società deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, trasparenza, comunicazione e separazione dei ruoli.

Nel corso dell'esercizio 2020 si procederà ad aggiornare il Codice Etico di Finpiemonte ai principi di etica dell'amministrazione regionale sanciti dal Codice di comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale.

### **6.6.3 Trasparenza**

Condizione necessaria per combattere la corruzione e per l'integrità è la trasparenza della Società, intesa, non solo come totale conoscibilità dell'attività svolta ma anche come assenza di interferenze che compromettono l'imparzialità dell'agire amministrativo e come strumento che impedisce conflitti d'interessi, anche potenziali, e incompatibilità.

Per un maggiore dettaglio sulle attività inerenti gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 si rimanda ad apposita sezione del presente piano, dedicata alla programmazione della trasparenza.

### **6.6.4 Formazione del personale**

La formazione riveste un ruolo centrale e strategico tra le misure di prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità.

Si ritiene, pertanto, indispensabile implementare i programmi formativi già previsti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, prevedendo una formazione mirata sulle tematiche contemplate dalla Legge 190/2012, con l'obiettivo di rendere i soggetti consapevoli e di condividere gli strumenti di prevenzione della corruzione (politiche, programmi e misure) nonché la diffusione di valori etici e di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.



Gli interventi di formazione previsti sono differenziati in rapporto ai diversi destinatari e riguardano in modo specialistico anche tutte le attività connesse all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (predisposizione del PTPC, identificazione delle aree sensibili, misure di prevenzione, pubblicazione dei dati, responsabilità, "whistleblowing").

Gli interventi formativi sono coordinati dal RPCT. La programmazione delle sessioni di formazione è effettuata di concerto con il Responsabile delle Risorse Umane.

Su richiesta del Responsabile di riferimento, in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione, saranno organizzati interventi formativi dedicati.

La formazione sarà svolta annualmente in seguito all'aggiornamento del Piano e in caso di modifiche normative.

#### **6.6.5 Rotazione del personale o misure alternative**

Finpiemonte S.p.A. in alternativa alla rotazione del personale, ha implementato già da tempo una netta distinzione delle competenze e un'adeguata segregazione dei ruoli, compiti e responsabilità attribuendo a soggetti diversi lo svolgimento di istruttorie, l'adozione delle decisioni, l'attuazione delle decisioni prese e l'effettuazione delle verifiche.

Qualora la rotazione del personale dovesse ritenersi necessaria, la valutazione dell'applicazione di tale misura sull'organizzazione e sulla funzionalità della Società sarà fatta di concerto tra il RPCT, l'Organismo di Vigilanza, la Direzione Generale, il Responsabile delle Risorse Umane e, ove necessario, il Consiglio di Amministrazione.

#### **6.6.6 Verifica dell'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013**

Finpiemonte S.p.A. effettua una verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratori e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale). La verifica dell'insussistenza di ipotesi di inconfiribilità viene effettuata dalla controllante (Regione Piemonte), mentre per quanto concerne l'incompatibilità degli incarichi degli amministratori e dei dirigenti della Società, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 nonché secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia, viene effettuata da parte dell'area Risorse Umane e Organizzazione. Le risultanze delle verifiche sono comunicate al RPCT che effettua un'attività di vigilanza sulle modalità e sulla frequenza delle verifiche, anche su segnalazione di soggetti interni o esterni alla Società.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale di Finpiemonte.

Il RPCT verifica con cadenza annuale l'insussistenza di situazioni di incompatibilità prendendo atto di quanto contenuto in apposite dichiarazioni, le quali sono oggetto di pubblicazione nel sito della Società.

Qualora sussista o insorga una situazione di inconfiribilità o incompatibilità è compito del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione effettuare la contestazione al soggetto interessato.

Le conseguenze giuridiche derivanti dalla violazione della disciplina sull'inconferibilità dell'incarico prevedono la nullità del contratto; mentre l'inadempienza delle disposizioni di legge in caso di incompatibilità prevedono la decadenza dell'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, all'insorgere della causa di incompatibilità.

Il D.Lgs. 39/2013, all'art. 16, prevede una vigilanza in capo all'ANAC sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto, che può svolgersi anche tramite l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi. Detto potere può essere attivato anche su segnalazione di terzi o in occasione della richiesta di pareri da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

#### **6.6.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti**

L'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 prevede che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Con riferimento a quanto disposto dal predetto articolo, la Società ha provveduto ad inserire:

- nella procedura di selezione del personale le misure organizzative necessarie al fine di evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione nei confronti della società Stessa, prevedendo la consegna di apposita lettera informativa di quanto disposto dall'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001;
- nella procedura acquisti le misure organizzative necessarie al fine di evitare la conclusione di contratti di lavoro subordinato o autonomo o l'attribuzione di incarichi ad ex dipendenti, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione nei confronti della Società stessa, prevedendo all'atto dell'aggiudicazione, l'acquisizione di specifica dichiarazione sostitutiva in merito all'insussistenza del divieto previsto dall'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione richiederà annualmente un report sull'acquisizione delle suddette dichiarazioni agli uffici competenti.

#### **6.6.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing**

La Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 precisa che "in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società, come già rappresentato nelle Linee guida in materia emanate dall'Autorità con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine è utile assicurare la

trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.”

Il sistema di segnalazione attualmente in essere si basa sull'utilizzo di un apposito indirizzo di posta elettronica cui è possibile segnalare eventuali illeciti ([anticorruzione@finpiemonte.it](mailto:anticorruzione@finpiemonte.it)). L'indirizzo è accessibile esclusivamente al RPCT. Le indicazioni operative per la segnalazione di illeciti e/o irregolarità, le modalità di gestione della segnalazione e le forme di tutela del segnalante sono contenute in apposita procedura operativa pubblicata sul sito istituzionale di Finpiemonte in apposita sezione “Società Trasparente – Altri contenuti – Anticorruzione”.

Così come già previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo, Finpiemonte S.p.A. si impegna a garantire la riservatezza dei segnalanti, in ogni contesto successivo alla segnalazione, contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

## 6.7 Monitoraggio

L'attività di monitoraggio ha un ruolo strategico nell'azione di prevenzione della corruzione divenendo uno strumento utile per individuare le priorità delle azioni e definire le misure da adottare.

Il RPCT effettua un monitoraggio semestrale sull'efficacia dell'attuazione delle azioni pianificate fermo restando le verifiche già previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, con il coordinamento dell'Organismo di Vigilanza.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte.

## 6.8 Pianificazione delle azioni e delle attività

Il RPCT predispose la pianificazione delle attività e delle misure da implementare per la prevenzione del rischio di corruzione con l'indicazione dei referenti aziendali responsabili delle azioni di intervento, per il triennio 2020 – 2022 (Tabella A).

## 7. Sezione Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 sono stati apportati dei correttivi alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Di rilievo in materia di trasparenza:

- il principio generale di trasparenza (art. 1 d.lgs. 33/2013)
- l'ambito soggettivo e oggettivo come delineati agli articoli 2 e 2 bis del d.lgs. 33/2013;
- l'accesso civico (art. 5 - 5bis - 5 ter d.lgs. 33/2013);
- la razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito internet dell'Ente, denominata “Amministrazione Trasparente” (art.6 e ss. D.lgs. 33/2013).

Il nuovo principio generale di trasparenza prevede che *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni e delle società partecipate ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Finpiemonte, in quanto società in house a controllo pubblico, è soggetta all'intera disciplina della trasparenza applicabile alle p.a. in quanto compatibile.

Anche il D.lgs. 175/2016 impone alle società pubbliche di assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti ai sensi del d.lgs. 33/2013.

La presente sezione del Piano definisce gli obiettivi e le misure organizzative adottate da Finpiemonte per adempiere agli obblighi di pubblicazione, assicurando la regolarità e tempestività dei flussi e delle informazioni da pubblicare, perseguendo obiettivi di legalità ed etica pubblica e compartecipazione dei cittadini.

In particolare al fine di garantire la Trasparenza dell'azione di Finpiemonte sono adottate le seguenti misure:

1. nomina del Responsabile della Trasparenza, anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
2. costituzione di una Struttura Organizzativa di Supporto al RPCT e nomina del Responsabile della Trasmissione e del Responsabile della Pubblicazione dei documenti;
3. definizione dell'“Elenco degli obblighi di pubblicazione” (Allegato 1), con indicazione dei tempi e dei responsabili di ciascun obbligo di pubblicazione;
4. monitoraggio degli obblighi di pubblicazione nel rispetto dei principi e norme applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nel Regolamento UE 2016/679 e nella normativa attuativa;
5. formazione.

A seguito dell'applicazione dal 25.5.2018 del Regolamento UE 2016/679 del 27.4.2016 relativo alla “Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati” e dell'entrata in vigore del d.lgs. 10.8.2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – d. lgs. n.196/2003 – alle disposizioni del Regolamento UE

2016/679, sono stati formulati quesiti all'ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, Finpiemonte ha cura, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto) contenenti dati personali, di verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

### **7.1 Responsabile per la Trasparenza**

Per la nomina vedasi il paragrafo 4.

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di:

- vigilare e monitorare sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dalle misure del presente Piano, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare al Presidente e al Direttore Generale e, nei casi più gravi, all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

### **7.2 Struttura di supporto**

Il Responsabile della Trasparenza si avvale della Struttura Organizzativa di Supporto, sopra definita e disciplinata che si relaziona con il Responsabile della Trasmissione e il Responsabile della pubblicazione dei documenti, indicato ai sensi dell'art. 10 comma 1 del d.lgs. 33/2013.

### **7.3 Pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni – modalità e responsabilità**

Sul sito istituzionale della società nella sezione "Società trasparente", vengono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti ai sensi della vigente normativa.

In particolare, in osservanza della predetta Delibera n. 1134 del 21.11.2017 dell'ANAC, Finpiemonte ha cura di aggiornare: i) l'"Elenco degli obblighi di pubblicazione" di cui all'Allegato 1 del presente Piano, con indicazione dei tempi e responsabili delle pubblicazioni; ii) il proprio sito web, sezione "Società Trasparente" secondo le indicazioni prescritte per le società controllate.

Ciascuna Area aziendale, per la parte di propria competenza, provvede alla raccolta, alla elaborazione e all'aggiornamento dei dati, informazioni e documenti relativamente alle attività espletate soggette agli obblighi di trasparenza. Il processo di aggiornamento e implementazione delle informazioni, sulla base dell'assetto organizzativo dato dalla Direzione Generale, è di diretta responsabilità di ciascun Responsabile di Area.

Ciascun Responsabile di Area provvede a trasmettere tempestivamente i predetti dati, documenti e informazioni al Responsabile della Pubblicazione individuato dal Direttore Generale.

La trasmissione dei dati sarà disciplinata nel 2020 da apposita procedura. Finpiemonte effettua le pubblicazioni dei dati sul proprio sito istituzionale coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente, secondo i tempi stabiliti nella normativa stessa e nell'allegato 1. In ogni caso, la pubblicazione dei dati avviene senza ritardo.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 33/2013, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale.

In particolare, Finpiemonte adotta i seguenti formati standardizzati e aperti quali: PDF per documenti e materiale informativo, ODS per tabelle dati, XML per i feeder informativi e XHTML per la sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale societario.

E' tuttavia possibile, per garantire una migliore fruizione di taluni documenti, la pubblicazione anche nei formati proprietari maggiormente diffusi che consentano elaborazioni da parte degli interessati.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni e i dati possono comunque essere oggetto di richieste di accesso civico.

In linea con quanto consentito dal nuovo D. Lgs. 33/2013 e con le Linee Guida ANAC n. 1134/2017, per evitare duplicazioni, qualora i dati, le informazioni e i documenti per cui vige l'obbligo di trasparenza si trovino già pubblicati in altre pagine del sito, vengono utilizzati collegamenti ipertestuali a dette pagine.

#### **7.4 Monitoraggio**

Il Responsabile della Trasparenza svolge un'azione di monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

In particolare, periodicamente vengono effettuati controlli a campione sul sito istituzionale di Finpiemonte, per verificare la completezza e adeguatezza delle pubblicazioni.

In caso di rilevato ritardo nella trasmissione dei dati, informazioni e documenti ovvero nella pubblicazione e di mancati aggiornamenti, individua le cause e invita i Responsabili di Area competenti o il responsabile della Pubblicazione a provvedere, assegnando loro un termine per l'adempimento.

Qualora i predetti soggetti non provvedano nel termine assegnato, il Responsabile della Trasparenza segnala l'inerzia, il persistente ritardo o il parziale adempimento, in relazione alla gravità, al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Al Responsabile per la Trasparenza possono essere richieste informazioni e chiarimenti all'indirizzo di posta elettronica ([trasparenza@finpiemonte.it](mailto:trasparenza@finpiemonte.it)).

Il Responsabile della Trasparenza riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale, sull'attività svolta in relazione al proprio incarico, segnalando eventuali problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività.

## 7.5 Formazione

Il Responsabile della trasparenza definisce annualmente una giornata dedicata alla Trasparenza, anche eventualmente rivolta alle società partecipate e la formazione interna rivolta a tutti i dipendenti. Opera in sinergia con la Regione Piemonte e con le società partecipate.

## 8. Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato

Finpiemonte, ai sensi delle vigenti norme in materia di accesso civico e generalizzato introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 e sulla scorta della delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, si è dotata di un apposito Regolamento, che disciplina le diverse forme di accesso:

1. accesso documentale ai sensi della legge 241/1990
2. accesso civico semplice
3. accesso civico generalizzato

Il Regolamento, che disciplina le modalità di accesso, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte in data 22.12.2017 ed è pubblicato all'interno della sezione "Società Trasparente – Altri contenuti – Accesso civico" del sito istituzionale di Finpiemonte.

Il Responsabile del procedimento di accesso civico, nonché dell'adozione del provvedimento finale, è il Responsabile per la Trasparenza, che si avvale della struttura organizzativa di supporto al fine della tempestiva gestione delle richieste.

Il Responsabile del Procedimento di accesso civico generalizzato è il dirigente o funzionario responsabile dell'ufficio che gestisce la richiesta in quanto in possesso dei dati e dei documenti richiesti che, a tal fine, si avvale della struttura organizzativa di supporto.

Il Registro degli accessi è tenuto e aggiornato dal Responsabile dell'ufficio Sviluppo progetti e relazioni esterne, sulla base di quanto comunicato dal Responsabile per la Trasparenza per l'accesso civico e dai Responsabili del Procedimento per l'accesso documentale e per l'accesso generalizzato, ed è pubblicato sul sito istituzionale di Finpiemonte, nella sezione "Società Trasparente – Altri contenuti – Accesso civico".

Con ciò, Finpiemonte intende promuovere un reale e fruttuoso processo di coinvolgimento degli stakeholders o portatori di interesse, garantendo la conoscenza delle funzioni proprie dell'Ente, nonché delle modalità di gestione delle risorse e dei servizi resi, come presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei diritti civili e politici da parte del cittadino utente, che solo attraverso una corretta e completa informazione potrà agire, nei rapporti con la pubblica amministrazione, in modo consapevole. Proprio per tale ragione, obiettivo primario di Finpiemonte è quello di sensibilizzare i cittadini all'utilizzo del sito istituzionale dell'Ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista meramente informativo che di erogazione di servizi on line.

## 9. Sistema disciplinare

L'inosservanza da parte dei Destinatari dei principi e delle procedure previste nel presente Piano è passibile di sanzione disciplinare secondo quanto indicato nella parte generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 al capitolo "6. Linee guida del sistema

sanzionatorio". Finpiemonte mutua difatti il sistema disciplinare già adottato, all'interno del Modello Organizzativo che prevede un sistema sanzionatorio basato sul principio di gradualità e personalizzazione della sanzione.

Il RPCT provvede, come sopra indicato, alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate.



TABELLA A – Piano delle Attività 2020 - 2022

PIANO DELLE ATTIVITA'		SOGGETTI COINVOLTI	ANNO		
			2020	2021	2022
1	Progettazione, realizzazione del nuovo sistema di gestione del rischio corruttivo secondo uno degli approcci metodologici di cui all'Allegato 1 al PNA 2019, entro e non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023.	RPCT / Direzione / la struttura	✓		
2	Formazione per tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione ad integrazione dei programmi formativi previsti dal Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01.	RPCT / Risorse Umane e Organizzazione / Personale tutto	✓	✓	✓
3	Redazione e approvazione procedura "Obblighi di pubblicazione - Società trasparente".	RPCT / Sviluppo progetti e relazioni esterne	✓		
4	Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013.	RPCT / Risorse Umane e Organizzazione	✓	✓	✓
5	Verifiche sul rispetto dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici).	RPCT / Risorse Umane e Organizzazione	✓	✓	✓
6	Verifiche, nella procedura acquisti, sul rispetto dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici).	RPCT / Risorse Umane e Organizzazione	✓	✓	✓
7	Controllo a campione sull'effettiva acquisizione della dichiarazione annuale in materia di conflitto di interesse firmata dai componenti del Comitato di Valutazione.	RPCT	✓	✓	✓
8	Aggiornamento del Codice Etico ai principi di etica dell'amministrazione regionale sanciti nel Codice di comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale.	RPCT / Risorse Umane e Organizzazione	✓		